DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRATTATIVE PER IL PATTO ATLANTICO

L'Italia "assegnata„ al blocco mediterraneo

Il progetto di alleanza atlantica a Washington
La settimana prossima cominceranno i colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — *Il redattore diplomatico del Times afferma oggi che il progetto per il Patto Atlantico, progetto alla cui elaborazione il comitato permanente dell'Unione occidentale lavorava da tre settimane, è pervenuto a Washington e ad Ottawa. Dal canto suo, il* New York Times *informa che gli Stati Uniti «hanno deciso» che il Patto Atlantico debba avere la durata di dieci anni, e non contenere la clausola dell'automatismo dell'intervento.*

Le discussioni sul progetto inizieranno a Washington la settimana ventura. Alla fine di febbraio il Patto dovrebbe essere ratificato.

Sempre secondo il New York Times *il Patto dovrebbe essere firmato da Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Canadà, Belgio, Olanda e Lussemburgo ed eventualmente allargato a Danimarca, Islanda e Portogallo.*

Queste notizie del quotidiano americano hanno confermato le voci che correvano da tempo negli ambienti diplomatici londinesi sul come gli anglo-americani preferirebbero suddividere e raggruppare le pedine europee per il loro giuoco. Il piano strategico occidentale si va nettamente delineando, come conferma anche il corrispondente da Washington del Daily Express.

Il vecchio piano americano, che mirava a riunire tutte le nazioni dell'Europa occidentale nel Patto Atlantico, sembra essere stato modificato secondo i suggerimenti britannici, che, com'è noto, scartano, tra l'altro l'adesione dell'Italia.

Le più forti pressioni saranno esercitate nel prossimo futuro, per convincerle all'adesione, sulla Norvegia, la Danimarca, l'Islanda e il Portogallo. In questa maniera gli anglo-americani si assicurerebbero alcune basi di notevole importanza strategica: le Azzorre, Madera e Capoverde, isole, tutte queste, portoghesi, nonché la Groenlandia, che è sotto il controllo danese.

Ed ecco invece la futura posizione dell'Italia quale sembra essere uscita dall'incontro tra le due opposte tesi, quella americana e quella inglese. Intanto, per quanto concerne l'Italia, la prima cosa che deve ricevere una sistemazione sono le sue ex colonie. L'accordo anglo-americano su questo argomento, accordo che è stato reso noto nei giorni scorsi, è appunto il primo passo che si tenta verso questa sistemazione.

Per quanto riguarda poi la penisola, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno deciso di farla entrare in uno dei due grandi gruppi in cui Washington e Londra hanno deciso di suddividere i loro satelliti europei. Il corrispondente del Daily Express *conferma quanto si diceva già da molto tempo a Londra: il progetto per un patto mediterraneo, complementare a quello atlantico, sarebbe pronto. Di tale blocco mediterraneo dovrebbero far parte, oltre all'Italia, la Grecia, la Turchia, la Spagna e forse l'Egitto ed altri paesi della Lega Araba. La compagnia in cui si troverà l'Italia è dunque delle più scelte: quella del boia di Madrid e quella del boia di Atene.*

Alcune notizie di oggi convalidano la tesi del Patto Mediterraneo: la visita a Madrid dei deputati americani facenti parte della commissione della Camera dei Rappresentanti per le forze armate, ed il fatto che essi visitano Madrid dopo essere stati a Roma.

Il capo della comitiva, Dewey Short, ha dichiarato che la Commissione intende chiedere al Congresso «assistenza economica e militare per la Spagna» falangista.

In una riunione fra deputati americani ed alti ufficiali spagnoli, sono state discusse le possibilità e le necessità spagnole nel campo militare. Uno di questi deputati ha dichiarato ai giornalisti inglesi che un rapporto sulle necessità della Spagna in armi ed equipaggiamento sarà incluso nel rapporto finale della commissione a Forrestal, Ministro per la Difesa americano. Il rapporto copre le necessità di tutti i paesi dell'Europa occidentale.

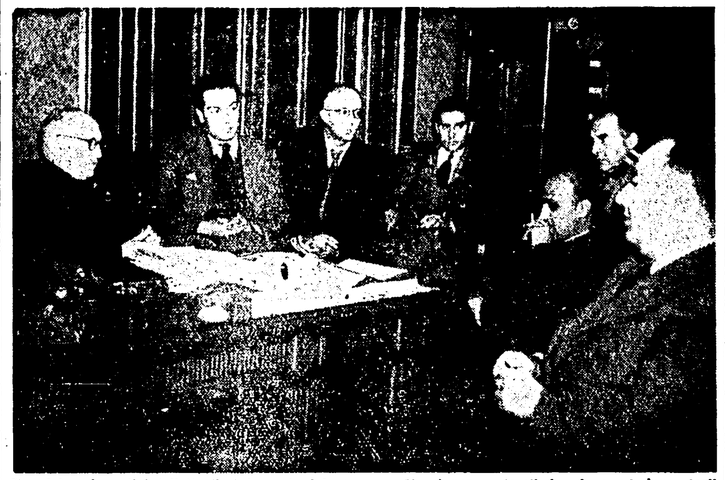
Sempre secondo questo deputato, Paul Shafer, a Madrid si è discusso sulle possibilità di standardizzare l'equipaggiamento dell'esercito falangista con quello americano.

CARLO DE CUGIS

Accordo arabo-ebraico per Gerusalemme

GERUSALEMME, 29. — Una fonte d'Israele ha annunciato oggi che a seguito di incontro avvenuto ieri tra i comandanti arabo ed ebraico di Gerusalemme alla presenza dei delegati delle Nazioni Unite, sono stati diramati gli ordini per la cessazione del fuoco dei franchi tiratori alle forze ebraiche, alla legione araba e ai reparti irregolari

GLI INTELLETTUALI PER LA PACE



Una delegazione di intellettuali si è recata dal compagno Nenni per portargli la piena adesione degli uomini di cultura italiani alla mozione per la pace che egli svolgerà oggi alla Camera

NUOVO SCANDALO RIVELATO DALLA "VOCE REPUBBLICANA„

Gli uffici in cui si amministra l'ERP costituiti da funzionari pagati dai trust

Una dichiarazione di Zellerbach: "Occorre aumentare il numero dei poliziotti per mandar via gli operai che non vogliono essere licenziati„

Nel corso di una manifestazione indetta dalla Camera del Lavoro di Parma il compagno Santi, Segretario della CGIL, ha dichiarato: «Sono in grado di precisare le vere intenzioni del signor Zellerbach a proposito dei licenziamenti. Parlando recentemente con una personalità del mondo industriale italiano, l'amministratore del Piano Marshall ha detto testualmente: "Per attuare il piano ERP in Italia non è necessario creare inutili uffici. Quello che occorre è aumentare il numero dei poliziotti per mandar via gli operai che non vogliono essere licenziati"».

La «Voce Repubblicana» ha confermato ieri in modo clamoroso le rivelazioni del compagno Santi sui legami che esistono tra gli industriali e gli affaristi italiani del Piano Marshall. «Può sembrare una cosa incredibile — scrive il giornale governativo — eppure è così: gli uffici che trattano la materia dell'ERP: non sono formati da esperti e da funzionari al servizio dello Stato, bensì da funzionari di aziende private.

«Si badi bene — prosegue il giornale — non si tratta di persone che fossero prima al servizio di aziende private o di organismi privati e che siano state assunte ora dallo Stato. Si tratta invece di persone che svolgono funzioni di carattere pubblico continuando ad essere dipendenti da aziende private dalle quali continuano a prendere lo stipendio, a ricevere ordini, e a rendere servizi: servizi naturalmente di tipo tutto particolare, consistenti nel trasmettere informazioni (quelle che a conoscerle possono fare guadagnare cifre non indifferenti) o nell'attuare nello svolgimento della funzione pubblica, le direttive del loro padroni.

«Si è vista una vera gara di generosità fra alcuni grandi organismi (la Edison, la Montecatini, la Confindustria) nell'offrire agli on. Tremelloni e Campilli i loro funzionari, i loro esperti, perfino le loro dattilografe. Nessuna meraviglia quindi che certe notizie (quelle che nessun privato dovrebbe avere) le abbia prima di ogni altro il dott. Costa o il dott. Pirelli».

Padre Lombardi si decide ad accettare il contraddittorio

La discussione con il compagno Spano si avrà sabato a Cagliari

CAGLIARI, 29. — Messo ormai con le spalle al muro, il «Microfono di Dio» al secolo il gesuita padre Lombardi, ha dovuto finalmente stasera accettare il contraddittorio con il compagno Spano.

Il dibattito avverrà sabato prossimo in una sala della sagrestia della Chiesa di Santa Eulalia a Cagliari, davanti a non più di 40 persone per esplicita richiesta del gesuita e sarà radiotrasmesso all'esterno. Il tema sarà «Per il bene dell'umanità: Cristianesimo o Comunismo?».

Per costringere il padre gesuita al contraddittorio, è stata necessaria tutta una laboriosa azione del compagno Spano. E' noto che sabato scorso padre Lombardi praticamente rifiutò il dibattito pubblico, presentando delle assurde controproposte fra le quali la scelta del tema «perchè un cattolico non può essere comunista», la riduzione degli ascoltatori al numero di 20 e la pretesa di parlare per 40 minuti concedendone a Spano solo 10.

Alle assurde proposte di padre Lombardi, Spano rispose domenica sulla edizione sarda de «l'Unità», proponendo un dibattito radiotrasmesso da un luogo chiuso nel quale uno dei due oratori aprisse la discussione su un tema da concordarsi e con limiti di tempo uguale.

Il compagno Spano invitava anche il gesuita a venire a fare il contraddittorio al comizio che egli terrà domenica 5 dicembre in Piazza Jenna sul tema «Salvezza d'Italia».

La risposta di Spano ha posto nel massimo imbarazzo il «microfono di Dio» il quale impossibilitato ormai a rifiutare il contraddittorio accettava di fare incontrare il suo confidente commendatore Calatri con il compagno Girolamo Sotgiu per concordare le modalità dello scontro oratorio.

IL GOVERNO COMPLICE DEI CRIMINI DELLA POLIZIA

Marazza giustifica i responsabili della morte di Desdemona Palombi

La torbida vicenda denunciata da Natoli e Targetti a Montecitorio - L'eroica resistenza dei nostri soldati sull'Isola di Lero in una interpellanza di Amadei - Pacciardi sotto accusa

La democristiana Desdemona Palombi è stata ieri la vera protagonista della seduta alla Camera. La commozione suscitata nell'opinione pubblica dalla tragica fine della domestica romana ha avuto degna eco nell'aula di Montecitorio per opera del compagno Natoli e del socialista onorevole Targetti. Il ministro Scelba è sfuggito al confronto quasi a sottolineare la sua indifferenza per l'accaduto; il sottosegretario Marazza ha risposto per lui.

Il sottosegretario fa la storia dell'anello scomparso e dell'arresto della povera domestica: sia pure parlando con cautela e con evidente nervosismo Marazza insinua frequentemente giudizi irrispettosi verso la vittima. Sottolinea freddamente — generando un vero stupore e perfino un senso di raccapriccio — l'opportunità di aver rinchiuso la domestica in camera di sicurezza. «Se il carabiniere non lo avesse fatto sarebbe andato incontro a sanzioni più severe di quelle che potranno colpirlo ora per quello che è accaduto» egli dice. E si infanga del tutto quando, giustifica perfino il fatto che la povera vittima sia stata trasportata a un ospedale assai distante dal luogo della tragedia: «l'autista non conosceva Roma» questa è la ridicola giustificazione del governo! Infine per quanto riguarda il suicidio, il sottosegretario esclude in termini espliciti qualsiasi responsabilità delle autorità.

Le parole del sottosegretario lasciano interdetti gli stessi d. c. Pol Targetti risponde, e al tono sprezzante di Marazza oppone parole commosse. Mentre egli parla la figura semplice della domestica si staglia nitidamente nel ricordo dei presenti. «Se questa figliola — dice Targetti — non fosse stata povera e non fosse dovuta andare al servizio di gente più ricca, se non avesse dovuto subire questa umiliazione, non le sarebbe capitata neppure l'umiliazione di una denuncia basata sul nulla: il fatto tragico non sarebbe accaduto».

Ma ben presto Targetti vien preso da indignazione quando si scaglia contro l'organo democristiano il «Popolo», che già stamane aveva anticipato parola per parola le dichiarazioni di Marazza, anche accentuando il tono dispregiativo verso la domestica.

La voce calma e penetrante di Natoli succede a quella di Targetti. Nell'atmosfera vi è qualcosa di drammatico che tiene tutti in assoluto silenzio. Nessuno osa interrompere.

E' assai strano il fatto — dice Natoli — che Marazza non abbia risposto alle questioni precise poste dalla interrogazione. Perchè ha taciuto? Come mai la Palombi è stata trattenuta senza denuncia, anche che perfino si fosse provato che un furto era realmente avvenuto? E come può l'on. Marazza ricorrere a pretesti così puerili come quello che ha addotto per giustificare «l'errore» di ospedale? E come mai l'on. Marazza non ha detto parola sulla avvenuta falsificazione del registro del posto di polizia su cui era registrata la morte della Palombi? E — ancora — come può l'on. Marazza farci credere in una inchiesta controllata dagli stessi sospettati, i quali hanno simili precedenti come falsificatori e i quali tutto hanno fatto per nascondere l'accaduto? Come mai l'on. Marazza non ha detto che il primo marzo 1947 un certo Colombini tentò il suicidio proprio nella stessa Camera di Sicurezza di San Lorenzo in Lucina? Come mai non ha ricordato che altri tre suicidi sono stati tentati negli ultimi due mesi in tre diversi commissariati della Capitale?

Il governo — evidentemente — non sente il bisogno di indagare su ciò che avviene nei commissariati di polizia. Si è perfino scordato della tragica fine del generale Coop. Si è scordato di tutto, e non sente il bisogno di metter fine a questo costume, di indagare, di scoprire come viene violata la libertà della persona umana, e con essa la Costituzione.

Chiude poi la seduta la interpellanza del socialista Amadei il quale chiede il perchè di una politica «rivolta a cancellare rapidamente i fatti più significativi di resistenza da parte delle forze armate italiane all'estero». In particolare Amadei, che fu ufficiale a Lero, denuncia con parole commosse ed evocando gesta bellissime che avvinconо l'intera assemblea (ma i d.c. sono per i fatti loro) la voluta sottovalutazione da parte del governo della eroica resistenza del presidio militare di Lero (Egeo) contro i tedeschi. Un eroismo leggendario animò i soldati italiani a Lero: eppure Pacciardi, il «garibaldino», ha respinto molte proposte di ricompense al valore, di assistenza, di provvidenze per quei combattenti. Si è giunti anzi ad allontanarne alcuni dal servizio, promuovendo al contrario elementi notoriamente collaborazionisti. Questa l'opera di Pacciardi che inutilmente l'on. Rodinò (d.c.) tenta di giustificare, balbettando vuote parole retoriche. Pacciardi evidentemente — questa è la lezione di Lero — preferisce ai soldati che hanno combattuto eroicamente quei generali monarchico-fascisti dei quali ha recentemente confessato di «aver grande stima».

Duecento ciechi a Congresso a Roma

Duecento congressisti, affluiti da ogni regione, in rappresentanza dei 20 mila ciechi italiani, si sono riuniti ieri mattina in una vasta sala del Palazzo Barberini di Roma per il VII Congresso della loro Unione.

Il Sottosegretario Andreotti ha pronunciato belle parole alla seduta inaugurale. Nella discussione, però, sono state rivolte severe critiche al governo, per il disinteressamento più volte manifestato verso i problemi dei ciechi.

Dopo la relazione del compagno socialista Bentivoglio, presidente dell'Unione, molti sono stati i delegati che hanno preso la parola.

I metallurgici di Genova inizieranno la non collaborazione

GENOVA, 29. — Il Consiglio Generale delle Commissioni Interne dei metallurgici, constatato che l'ILVA non dimostra alcuna intenzione di recedere dalla volontà di attuare i licenziamenti indiscriminati, ha deciso di iniziare, in tutti gli stabilimenti metallurgici della provincia, la non collaborazione. Le modalità dell'agitazione saranno decise dalla segreteria della Camera del Lavoro.

Riunione della Commissione per gli aumenti agli statali

(Continuazione dalla prima pagina)

L'on. Giovannini ha assicurato che farà in modo che venga evitata qualsiasi discriminazione nei confronti delle lavoratrici dello Stato.

Anche contro i licenziamenti la posizione presa da Di Vittorio è stata energica e precisa. Analoga opposizione allo «sfollamento» è stata presa dal Convegno nazionale delle lavoratrici dello Stato che si è chiuso a Roma.

Nel Convegno sono state richieste anche l'eliminazione dei ruoli chiusi e misure per la protezione della maternità; è stata aperta una grande sottoscrizione per sostenere la lotta degli impiegati.

Sulla famosa «pletora» di impiegati siamo ora in grado di fornire cifre di estremo interesse. Rispetto al '38, il personale della burocrazia è diminuito di oltre 20.000 unità, e rispetto al periodo di guerra ('41) di una cifra ancor maggiore. E' numero dei magistrati è rimasto costante. E' aumentato quello degli insegnanti, ma non crediamo che nessuno osi affermare che sono troppi. Il numero dei salariati è in netta diminuzione dal '41: 12.000 unità in meno; è aumentato il numero dei dipendenti dalle aziende autonome (ferrovie, poste, monopoli ecc.) per gli sviluppi dei relativi servizi.

Ma la cifra che più è aumentata è quella dei militari: quasi 40 mila unità in più rispetto al '38, rispetto a un'epoca cioè in cui l'Italia era già sul piede di guerra. E' qui che bisogna «tagliare», allora! Ufficiali e sottufficiali trattenuti, poveri in continue aumento; e il governo vuol rifarsela sugli avventizi e sulle donne!

Due ultimi aspetti della situazione vanno considerati: quello dei pensionati, per i quali Di Vittorio ha chiesto un trattamento pari al 9-10 della retribuzione normale e la 13ª mensilità; e la subdola attività dei «sindacati» democristiani. I quali hanno lanciato, per divertirvo, un «referendum» tanto inutile (gli statali si sono già pronunciati chiarissimamente) quanto dannoso, perchè tende a rallentare l'azione della categoria. Gli statali se ne sono accorti. E ne ha fatto le spese l'on. Cappugi che domenica a Venezia non è riuscito a tenere un comizio, tanti sono stati i fischi con cui è stato accolto.

La delegazione dei CdG giunta a Praga

PRAGA, 29. — Accolta da molte personalità del mondo politico ed economico, è giunta a Praga la delegazione dei Consigli di Gestione italiani alla quale hanno porto il loro saluto anche numerosi operai italiani.

La delegazione, che si è recata nella capitale cecoslovacca allo scopo di studiare le possibilità concrete di rapporti economici e commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia, rappresenta i C.d.G. dei più importanti settori dell'economia italiana.

55 GIORNI DI UN GRANDE SCIOPERO

Bilancio della lotta dei minatori francesi

La resistenza dei lavoratori delle miniere ha costretto il governo ad accettare le rivendicazioni delle altre categorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI 29. — *Stamane, dopo otto settimane di sciopero, i minatori francesi hanno ripreso il lavoro. Sulla breccia fino all'ultimo giorno, sono rimasti centomila minatori.*

Questa mattina la segreteria della CGT, dopo aver invitato i minatori a riprendere il lavoro, ha denunciato il tradimento di dirigenti di Force Ouvrière e dei sindacati cristiani i quali, dopo aver preso posizione contro le rivendicazioni dei lavoratori, si sono abbassati a divenire spie della polizia e a denunciare i militanti della CGT.

Il blocco dei minatori in sciopero è rimasto intatto per otto settimane, sebbene il governo avesse impiegato forze militari e di polizia superiori a quelle che, nel quaranta, combatterono contro i tedeschi.

«Occorre riorganizzare le nostre forze per continuare la lotta con altre forme. La segreteria della CGT — dice l'appello della grande organizzazione sindacale — invita i centomila minatori ancora in lotta a riprendere il lavoro per forgiare un blocco compatto di tutti i minatori che riusciranno ad imporre il riconoscimento delle loro richieste, ad impedire la applicazione dei decreti Lacoste e le sanzioni penali contro i minatori. La lotta non è stata vana: più grave disfatta sarebbe stata quella di lasciarci battere senza combattere, come sperano Lacoste e Moch. I minatori che hanno lottato per due mesi non sono dei vinti. Vinti sono quei ministri che hanno gettato la maschera di democratici e socialisti, mostrando il loro volto di valletti del grande capitale e di assassini di operai. Numerosi militanti FO e CFDC si sono iscritti alla CGT durante lo sciopero. I minatori, con nuove forme di lotta, sapranno strappare la vittoria. Avanti compagni: siate i vincitori di domani».

Lo sciopero dei minatori ha già costretto il governo ad accogliere le rivendicazioni dei dockers, del personale dei servizi pubblici e dei metallurgici della Lorena, che hanno ottenuto il trentacinque per cento di aumento grazie proprio ai minatori, «i vincitori di domani».

Il governo, rifiutando di trattare con la Federazione del sottosuolo, è andato coscientemente incontro ad una perdita finanziaria ingiustificabile. I minatori chiedevano sei cento milioni di aumento al mese (proporzionalmente meno di quanto hanno ottenuto i metallurgici della Lorena) ma quest'ultimi ha speso ventiquattro miliardi al mese per alimentare la repressione militare poliziesca, senza contare i quattro milioni di tonnellate di carbone non estratto in queste otto settimane.

Questa sera persino «Le Monde» scrive: «Il rifiuto di trattare con la CGT c'è costato troppo caro. E' una vittoria di Pirro».

LUIGI CAVALLO

Il dibattito alla Camera

(Continuazione dalla prima pagina)

mera con l'handicap del piano anglo-americano di spartizione delle nostre ex colonie, il Dipartimento di Stato non se n'è avuto per inteso. E' da rilevare che Tarchiani non ha protestato (una protesta formale avrebbe potuto almeno salvare qualche apparenza) per il piano di Londra e di Washington, ma ha solo chiesto un gesto formale che liberasse il governo italiano dai gravi svantaggi politici in vista del dibattito. Ecco qual'è stata la risposta di un funzionario del Dipartimento di Stato a Tarchiani così com'è riportata dal corrispondente milanese del *Corriere della Sera*: «Per quanto noi abbiamo profonda simpatia e comprensione per il punto di vista italiano e per quanto ci rendiamo conto dell'importanza delle esigenze italiane, dobbiamo tuttavia considerare anche gli altri fattori che sono parte di tale complessa situazione».

In questa ingloriosa maniera cadeva l'unica carta su cui il governo contava per coprire il fallimento della sua politica «attiva».

Due altri avvenimenti registra la giornata politica: Sforza ha ricevuto il Ministro degli Esteri turco Sadak di passaggio per Roma con il quale ha discusso naturalmente della cosiddetta Unione europea e dei progetti di costituzione di un blocco mediterraneo. Altro avvenimento è la dichiarazione del portavoce del Foreign Office secondo cui il governo italiano verrebbe invitato a partecipare a «qualsiasi futuro consiglio europeo».

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Colorificio TOGNI FERRUCCIO VERNICI - PITTURE OLIO LINO - ACQUARACIA
PER TUTTE LE INDUSTRIE
Comode facilitazioni di pagamento - Prezzi di fabbrica. Fabbrica e Deposito: Via dei Lucani, 18 (Scalo S. Lorenzo) Tel. 491-965
Amministrazione: Via Vicenza 30-1, Tel. 496.905 - Roma.

SCHIAVONE

ANNUNCI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-801 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 9-13
Via del Tritone 87
di fronte al «Messaggero»
Orario: 14-17 Tel 486-062

CURE SPECIALISTICHE (SECOLI A FRANCESI) per Veneree-Pelle-Impotenza, Esaurimenti Nervosi, Fobie e SANGUE
Vene Varicose - Emorroidi - Foiade-Emo (CURE ADDOLCITE E APPLICAZIONI)
V.C. ALBERTOLI - ORE 9-12 - FESTIVO - SALE RISERVATE

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.pe Eugenio, 3, int. 3
Telef. 776.652 - Ore: 8-20 (P. Vittorio)

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam
Via Principe Amedeo, 1
(ang. Via Viminale, presso Stazione)
SCHIAVONE

MAS
TUTTO per TUTTI
A rate!!!
Rivolversi all'Ufficio Vendite Rateali
del
MAGAZZINI ALLO STATUTO

SCHIAVONE
Orologi svizzeri a tutti in 10 RATE
I MIGLIORI OROLOGI
I prezzi più bassi della Capitale
MODELLI ULTRAMODERNI
Niente cambiali in Banca
VIA MONTEBELLO, 88 - VIA SISTINA, 58-C - BORGO PIO, 149
VIALE REGINA MARGHERITA, 35 (di fianco Cinema Excelsior)

CAVALLI, COW-BOYS E "TRUFFA„ DEL TEXAS

Il direttore del circo ha venduto il "Rodeo„!

Larry Sumbroch, intraprendente amministratore prende il volo - Sbucano fuori i veri proprietari

NAPOLI 29 — Una notizia sensazionale si è diffusa questo pomeriggio: il Rodeo-Texas, lo spettacolo a base di cow boy, tori infuriati, cavalli selvaggi in programma al campo sportivo dell'Arenaccia, non potrà aver più luogo perchè il direttore americano della troupe ha venduto il circo e si è eclissato. Assunte informazioni presso la nostra questura, abbiamo appreso che in serata la Squadra Mobile aveva proceduto al sequestro di quindici cavalli, undici tori, un bue e due asini, venduti dallo intraprendente americano Larry Sumbroch ad un certo Napolitani di Marigliano.

Si tratta di una truffa colossale in stile — è il caso di dirlo — americano, compiuta in danno del signor Sacchi Giordano industriale di Milano, il quale risulta essere il proprietario del Rodeo Texas. Questi aveva stipulato un contratto con un americano impregnandolo a dare in Italia 45 spettacoli alle seguenti condizioni: 37 per cento dell'incasso al Sacchi, 58 per cento al Sumbroch e 5 per cento all'amministratore del Rodeo tale monsieur Torelli Senonchè dopo qualche spettacolo lanciato con enorme apparato propagandistico, l'americano ha preferito il certo all'incerto: ha liquidato cioè tutto ed è scomparso senza lasciare traccia di sè.

Bramuglia a Roma

L'Ambasciata argentina a Roma ha comunicato che il Ministro degli Esteri argentino Bramuglia arriverà a Roma mercoledì proveniente da Parigi.

Tutti i senatori comunisti a partire da oggi 30 corrente sono tenuti a essere presenti alle sedute del Senato. La riunione del gruppo avrà luogo mercoledì 1° dicembre alle ore 15 a palazzo Madama, nell'aula del gruppo stesso.

SCHIAVONE
PICCOLA PUBBLICITA'
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-378 e 63-964 ore 8.30-13, dalle 16 par. - Periodo tariffa doppia concessionaria esclusiva

L. 12

OCCASIONI

ATTENZIONE!!! TUTTI accorrete alla Pelliccerie M.A.P.I.L. per acquistare le vostre pellicce M.A.P.I.L. che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Nessun più bello con una pelliccia M.A.P.I.L. è il sogno di ogni signora. Da M.A.P.I.L. si può pagare come si vuole. - M.A.P.I.L. - Via Campo Marzio, 69, primo piano.

ARCIOCCASIONI! Pellicce modelli assortimenti, tutti compatti, parco Annuario, grande privata quota presso (868.494).

MACCHINE magliaria, affidisi rappresentanti, agli acquirenti anche rate. ITALMAGLIA Grillo 1-a (681.831).

MACCHINE: Scrivere - Calcolatrici, vendo rateatamente Ditta «PEGORARO», Mirante, 67 (preventivi - Acquisti - Cambi - Affitto - Riparazioni (63299).

PELLICCERIA - Grande esposizione - Pellicce magnifiche assolutamente Pellicce L.A.M.A.R. - Ognuna ora che le pellicce L.A.M.A.R. sono meravigliose a una coniuge nulla. Si pagano in un anno senza anticipo. «L.A.M.A.R.», Via S. Caterina da Siena, 46 - Tel. 67806 (piazza Minerva).

SCHIAVONE